

RITAGLI

● **Milano nera.** Una proiezione-evento questa sera al Palazzo delle Esposizioni. *Milano nera* è infatti un film che viene presentato per la prima volta a distanza di trent'anni. Girato nel 1960 da due registi semiconosciuti, Gian Rocco e Pino Serpi - uscì in una sala di Milano quattro anni dopo e rimase in programmazione solo cinque giorni. La sceneggiatura originale, dal titolo *La nebbiosa* e attribuita a Pier Paolo Pasolini e racconta le notti brave di un gruppo di teddy boys milanesi, tra i grattacieli Galia e Pirelli e le periferie della città. Un capodanno violento, sgangherato, di fine anni Cinquanta che oggi viene riproposto nell'ambito di *1966 Giovani prima della rivolta*, manifestazione che ricostruisce il clima, le suggestioni culturali e le mode dei giovani della metà degli anni Sessanta. Alla proiezione, fissata per le 20, seguerà una tavola rotonda dallo stesso titolo alla quale parteciperà il professor Edoardo Bruno della Fondazione «Pier Paolo Pasolini».

● **Auguri Ambra.** Reduce dai successi sanremesi e da quelli della sua favola televisiva, Ambra Angiolini incontrerà gli iscritti al suo fan club sabato alle 15.30 allo Stella-rium di via Ludia, 44. «Un Ambra inedita» promettono gli organizzatori «spettatrice del suo pubblico» meglio prenotarsi. Al 36 00 15 59 - 32 08 740.

● **Klezmatiks.** Vengono da New York e propongono una



rielaborazione della musica klezmer d'inizio secolo. Musica sacra e profana sbarcata nel Nuovo Continente con gli ebrei dell'Europa dell'Est e che la band metabolizza in ritmi d'avanguardia. David Krakauer, Frank London, Lorin Sklamberg, Alicia Svigals, Paul Monset e David Licht suonano questa sera al Frontiera via Aurelia 1051. Info: 58 80 026.

● **Dedicato a Manuel De Falla.** Questa sera al teatro Olimpico l'Accademia filarmonica romana rende omaggio al grande compositore spagnolo nel cinquantenario della morte. In programma, estratti dai tre lavori più importanti del compositore andaluso: la versione da concerto di *El amor brujo*, il *Concerto per clavicembalo* (fauto, oboe, clavicembalo, violino e violoncello) e l'opera per marionette *El retablo de Maese Pedro*. L'esecuzione è affidata ad un gruppo di interpreti tra i più significativi della scena musicale spagnola di oggi: il Grup Instrumental de Valencia di retto da Manuel Galduf, la compagnia delle Marionetas de Bambalina Títeres diretta da Jaume Policarpo, il clavicembalista Bartomeu Jaume e i cantanti Esperanza Fernandez, Joan Cabero e Josep Miquel Ramon. Il concerto avrà inizio alle 21. Info: 32 34 890 - 32 34 936.



● **Storie di pianeti.** Meteoriti suolo lunare, campioni di antichissime rocce terrestri sono esposti nella mostra *Frammenti di cielo e di terra, storie di pianeti a confronto*. *Mercurio Venere Terra Luna Marte* che ancora per pochi giorni si può visitare presso l'ex chiesa di Santa Rita in via Montanara 8 (Teatro Marcello). Un'occasione per conoscere da vicino la storia geologica dei pianeti di tipo terrestre, ricostruita attraverso i risultati scientifici degli ultimi vent'anni. Durante la mostra è attivato un collegamento via Internet che permette di consultare siti che offrono archivi di immagini del sistema solare. L'iniziativa è inserita nell'ambito della Settimana della cultura scientifica e promossa dal dipartimento di Scienze geologiche dell'università Roma Tre e resterà aperta fino a sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

● **Un mondo da bambini.** È il tema della cinerassegna promossa dal centro sociale «La Torre». Due gli appuntamenti per questa sera: alle 21.30 verrà proiettato il cortometraggio *Il figlio di Zelig* di Davide Ferrario mentre alle 22 sullo schermo scorreranno le immagini del film di Abbas Kiarostami *Dov'è la casa del mio amico*. In viale Roseau 90. Info: 82 28 69.

AL FRONTIERA

«USTMAMÒ»



Domani musica italiana al Frontiera con uno dei gruppi più apprezzati del nuovo panorama musicale italiano, gli Ustmamò. La band presenterà i brani dell'ultimo lavoro discografico (il terzo dopo «Ustmamò» del 1991 e «Maciste contro tutti» del 1993), prodotto da Roberto Vernetti, ex chitarrista degli Aeroplani Italiani, ed intitolato «Ust». I cinque componenti del gruppo sono Luca Rossi, Ezio Bonicelli, Simone Filippi, Marco Barberis e Mara Redeghieri. Ingresso, lire 18.000.

DANZA. È di scena Pogliani, ex ballerino di Childs

Un «angelo ribelle» dentro al Palaexpò

Quest'estate ha ballato a Roma ancora in seno alla compagnia di Lucinda Childs, oggi Michele Pogliani torna da *single* con uno spettacolo al Palaexpò. *Rebel Angels*, in scena stasera e domani, è una sorta di «riassunto» coreografico di una generazione di autori americani degli anni Ottanta: cinque assoli a firma di Fenley, Nelson, Varone, Skaggs, O'Connor che il danzatore italiano proporrà in omaggio al suo recente passato americano.



Alcune immagini di Michele Pogliani

Paolo Porto

ROSSELLA BATTISTI

■ Fresco d'America, dove ha passato più di dieci anni nella compagnia di Lucinda Childs, Michele Pogliani è tornato in Italia. La prima spinta a varcare l'oceano è stata data dal temporaneo scioglimento della compagnia. «Lucinda era troppo impegnata in altre collaborazioni, come quella con Bob Wilson», spiega Pogliani, «ma in ogni caso sarei andato via. Volevo sperimentare nuove strade».

Cosa ti porti dietro dell'esperienza newyorchese?

La formazione di danzatore New York è stata fondamentale in questo e qui a Roma ne ho una continua riprova. In Italia ci sono dei limiti di apprendimento, per mancanza di maestri, di esperienze, di confronto. L'America, invece, ti offre mille possibilità, già all'interno di una compagnia incontri danzatori di formazione eterogenea e se sai osservare puoi imparare molte cose. E poi spettacoli, videotecche, scuole prestigiose. New York è come un grande libro della storia della danza aperto.

Ma perché andar via da quel paradiso per venire in questo piccolo inferno per danzatori?

Il problema dell'America è di essere «monotematica», ovvero una volta che hai preso la tua strada la devi percorrere fino in fondo senza mol-

te possibilità di cambiamento. Io, per esempio, avrei dovuto continuare a fare il danzatore professionista, ma senza molte altre prospettive. Invece, non avendo nemmeno trent'anni, ho voglia di misurarmi con altre esperienze. Fare uno spettacolo da solo, come qui con *Rebel Angels* al Palaexpò, sarebbe stato quasi impossibile a New York.

Chi sono questi «angeli ribelli»?

Sono giovani coreografi americani degli anni Ottanta, ai quali ho voluto dedicare questo spettacolo, sia chiedendo loro delle coreografie sia come riconoscimento per essere stati una generazione un po' sfortunata, capitata in un periodo di ristrettezze economiche sotto Reagan e un certo conservatorismo, ma anche per essersi dovuta confrontare con un passato schiacciante fatto di Graham, Cunningham, Ailey e subito dopo Twyla Tharp e Lucinda Childs.

Due parole per ogni brano e per ogni autore che proponi...

L'assolo di Melissa Fenley *Tillibovoy*, è un gioiellino molto solare, un po' esotico e sensuale come è lei nata in Africa e trapiantata solo in seguito in America. Jeremy Nelson viene invece dalla compagnia di Stephen Petronio del quale ha assimilato lo stile. Io cerco di riproporlo con un suo

brano molto introspettivo del '94 *Looking through the keyhole* dove viene spiato un uomo solo e insicuro. Anche il brano di Sarah Skaggs danzatrice influenzata da Dana Reitz, è autobiografico e introspettivo. *Definitely, Maybe* parla delle incertezze che tutti nutriamo dentro di noi. *Love Code* di Tere O'Connor risale all'85 ma mi piaceva molto questo pezzo dedicato alla scoperta del sesso. Doug Varone, infine, è un ex ballerino di Limon, molto musicale. Di solito i suoi assoli sono drammatici ma io ne ho scelto uno bizzarro dell'89, *Ever Faithful*, in cui devo immaginare - me lo ha detto Doug - di essere una diva degli anni Quaranta accusata di aver ammazzato il marito. Più eccentrico di così.

IL CONCORSO DI RIETI

Una settimana tutta per Tersicore nel cuore d'Italia

■ Puntuale più della primavera che quest'anno si è fatta attendere è arrivato l'appuntamento con la danza a Rieti. Una volta di più la sesta per la precisione per permettere alla danza di tornare nel «cuore d'Italia» e non solo per motivi logistici. La *Settimana Internazionale della Danza «Mionetto»* infatti - che si svolgerà dal 19 al 27 aprile - ha coinvolto quest'anno oltre duecento danzatori, una ventina dei quali provenienti da Spagna, Francia e persino dalla Cina.

Dopo una prima selezione tramite video - la giuria (nel la quale figurano Alberto Testa, Marika Besobrasova, Lia Calizza, Giuseppe Carbone, Susanna Egn, Robert North, Anna Maria Prina e Anna Razzi) - sono stati ammessi quindici gruppi finalisti per partecipare al concorso. Ma «danza» a Rieti non significa solo concorso: come al solito sono tanti i «piatti» di contorno a fornire un menu soddisfacente per ogni ballettomane a cominciare dalle mostre.

Gli appuntamenti

Ben tre esposizioni inaugureranno la *Settimana* questo venerdì: quella dello scultore Wolfgang Alexander Kossuth, rigorosamente ispirata a soggetti di danza, omaggio doveroso visto che Tersicore ha rubato il cuore di Kossuth quando era ancora primo violino al Teatro alla Scala. A furia di vedere balletti infatti Kossuth ha deciso di lasciare la musica e dedicarsi interamente alla scultura. Parente prossima della danza Non è la sola «vittima» di un'attrazione fatal-estetica: sono fedeli fan di Tersicore anche i fotografi specializzati come Paolo Bonciani, Alessio Buccafurca, Cristiano Castaldi e Corrado Maria Falsini che esporranno in un'antologica i loro scatti d'amore per la loro arte preferita. Infine non poteva mancare una mostra storica documentaria su un centenario (sono inesauribili e proprie le scadenze sul calendario...) quello della nascita di Leonide Massine a cura di Lorena Coppola.

Due le conferenze ospitate nel corso della *Settimana* realtina: domenica 21 aprile con la presentazione della raccolta di studi di danza *Choregraphie* premurosamente collazionati da Flavia Pappacena e la conferenza «Il sacro nella danza» a cura di Maurizio Modugno con interventi di Anna Cuocolo, Susanna Egn e Alberto Testa (giovedì 25 aprile presso il Circolo di lettura del teatro Flavio Vespasiano).

A parte le esibizioni dei vari concorrenti ci saranno anche spettacoli veri e propri con la compagnia «Danza Rieti» di Daniela Capacci impegnata sabato nell'ultimo lavoro della coreografa romana *Penellimure* e la compagnia «Art&Scena» di Anna Cuocolo che giovedì 25 aprile presenta al teatro Vespasiano *Choral*.

Quanto al calendario del concorso segnaliamo al pubblico la semifinale delle sezioni classica e moderna per mercoledì 24 aprile alle 16, la finale di venerdì 26 aprile alle 21 e naturalmente il gala di chiusura sabato 27 aprile che avrà per madrina Carla Fracci e la partecipazione di Carlos Acosta. □ R B

Cinema Mignon (via Viterbo, 11)
ore 10
ingresso libero

Domenica 21 Aprile - *La fine è nota* - Cristina Comencini

Una strada diritta lunga* durata 5 min.
di Werther Germondari, Maria Laura Spagnoli
* Cortometraggi a cura dell'Unione Circoli Cinematografici Arci



la domenica

Centro sperimentale di cinematografia
Cineteca nazionale
L'Officina
l'Unità

specialmente

Mattinate di cinema italiano

